

# il Seme

cronache testimonianze progetti dall'Angola

Periodico quadrimestrale dell'Associazione Nostra Signora della Pace ONLUS - Guardistallo (PI)

n°5 - Marzo 2004 - Sped. in abb. post. - art. 2 comma 20/c - legge 662/96 - Pisa - n° 1050 del 18/11/2002 - Tassa riscossa

## La forza del seme

*"Siate di quelli che mettono in pratica la parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi".*

(S. Giacomo Apostolo)

Del nostro prossimo, in genere, si vuol sapere che mestiere fa, quanto guadagna, le scelte politiche, come si presenta, cosa comunica.. E' una regola non scritta di normale convivenza in una società tecnologica come la nostra. Il prossimo dev'essere utile. I poveri, gli ultimi, i vinti dalla vita o dalla malattia, quelli che l'opinione comune ignora, di solito non sono il prossimo..

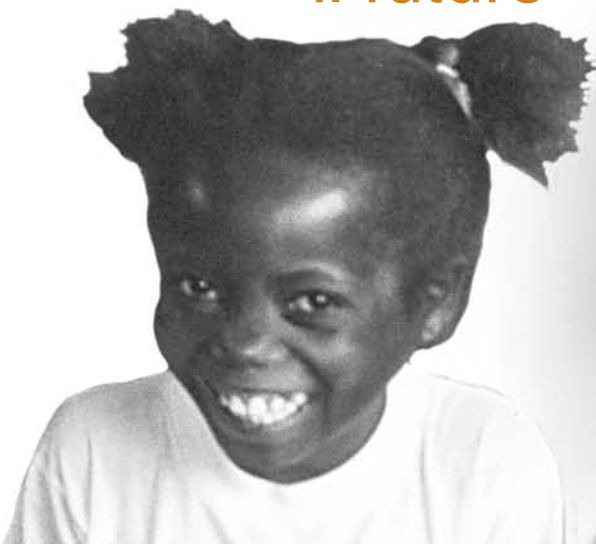
Quante volte anche noi che ci diciamo credenti, abbiamo dimenticato i poveri, magari con la miglior buona fede, incalzati dagli impegni quotidiani nel tentativo di rimediare qualche spicciolo d'elemosina..

Eppure Gesù si è fatto prossimo per amore di tutti fino alla morte in croce, dimostrando che il nostro prossimo è anzitutto una persona, unica, irripetibile, degna di rispetto, stima e ascolto. Degna di ogni possibile aiuto, qualunque cosa faccia, qualunque sia la sua condizione sociale, morale, fisica, al di là di retoriche, sentimentalismi e pietismi.

Gesù ci dice di amare questo prossimo anche quando è intrattabile, diverso, lontano, addirittura nemico.

Amarlo comunque per amor Suo, amarlo come amiamo Lui per dare un'anima al mondo, per essere l'anima del mondo, senza temere rifiuto e indifferenza del mondo. E' qui che nasce ogni vera conversione. Nell'amare chi non ci ama diventiamo, come nella parabola del buon Samaritano, strumento e potenza della Misericordia divina dove splende una realtà umana e divina che rivela il Mistero di Dio.

costruiamo  
il futuro



## Testimonianze

La Trappa: venticinque anni in Angola



FESTEGGIAMENTI VENTICINQUESIMO FONDAZIONE

Nel Settembre scorso, sulla montagna del Soke (Huambo), si celebrava il venticinquesimo della fondazione di Nassoma y' Ombembwa, Nostra Signora della Pace. Era presente madre Monica di Valserena.

Questo è il racconto della sua esperienza.

*Sono un po' nervosa per il ritardo degli aerei e la lunga sosta a Luanda. Mi chiedo come potrò arrivare nel giorno stabilito.. Ma la saggezza africana delle mie Sorelle ha preso le cose con calma e mi ha fatto ricredere. E' il Signore che ha preparato il giorno giusto: quattordici Settembre, festa dell'Esaltazione della Croce! Nessuna di noi lo pensava, abbiamo dovuto riconoscere che non può essere un giorno diverso. Solo questo giorno, infatti, esprime tutto il nostro vissuto e anche l'inesprimibile..*

*Quando nella piccola cappella a forma di onjango, dopo le lunghe danze dell' ingresso, hanno taciuto i canti, il suono delle kore, il rullio dei tamburi e padre Chipala, l'anziano Cappellano, ha preso la parola e con lo scorrere lento della narrazione africana ha cominciato la sua lunga storia, l'emozione è stata grande, come ventiquattro anni fa. Proprio quel giorno, padre Chipala, primo Benedettino Angolano, riceveva l'ordinazione sacerdotale. E alcuni anni dopo, con altri Benedettini e Trappisti africani, avrebbe vissuto la stessa Esaltazione della Croce davanti a Papa Paolo VI che gli chiedeva con insistenza di portare il monachesimo in Africa. Tutta la vita lunga e avventurosa di padre Chipala è trascorsa nel ricordo di quelle parole, di quella stretta di mano, mentre gli occhi penetranti del Papa fissavano i suoi: "Figlio mio," gli disse, " porta san Benedetto in Angola! Lui vi darà la pace!. Tu soffrirai molto figlio mio, tornerai in Angola e sarai imprigionato, ma non temere, il Signore è con te. Porta san Benedetto in Angola!". In questa festa dell'Esaltazione della Croce, su questa severa e pura montagna nel cuore di un immenso altipiano, la profezia si è avverata.. I giorni della prigionia sono lontani, salutiamo l'alba di un tempo in cui il Signore asciugherà le lacrime dai nostri occhi.. lacrime che per l'intensa emozione ora scorrono copiose. Fra poco sarà festa grande all'ombra degli eucalipti. Le sorelle hanno ucciso il vitello grasso.*

Sono passati venticinque anni da quando le ultime tre sorelle del folto gruppo di ragazze angolane, formate in un monastero spagnolo, tornavano in patria per avviare la prima Trappa d'Angola. Erano un esiguo gruppetto insufficiente, certo, ma animato da coraggio e fede indomabili. Poco tempo dopo le avrebbero raggiunte alcune sorelle di Valserena, in Italia, il monastero che aveva accettato di sostenere la loro Fondazione.

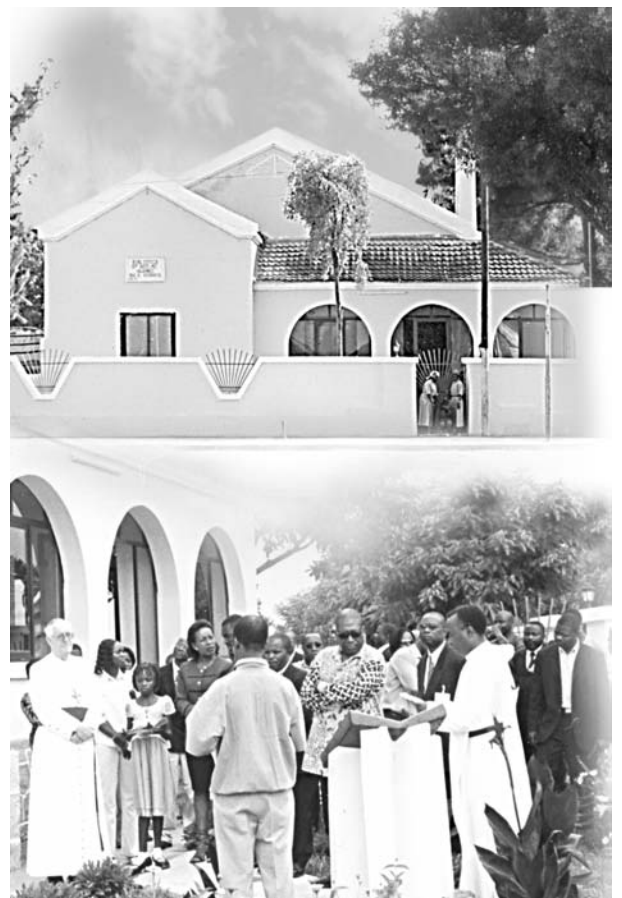
Sono stati venticinque anni di lavoro e preghiera, fedelmente osservati fra guerre, bombardamenti, morti e profughi, soprattutto bambini da ospitare in emergenza anche all'interno del monastero provvisorio, da nutrire, curare. Uomini politici da nascondere alle irruzioni del partito contrario. Anni di spostamenti, tra una fazenda e l'altra, per sfamare con il lavoro di un pezzo di terra, comunità e poveri, inseguendo il sogno ogni volta sfumato con il progredire della guerra: la costruzione di un vero monastero. Anni di malattie e persecuzioni, ma anche anni di gioia: gioia di cantare il grazie per il miracolo della vita di ogni giorno, gioia di spezzare il pane o aprire un container dall'Italia pieno di ogni ben di Dio. Gioia di esultare insieme per uno scampato pericolo, per il bene di vivere insieme come sorelle, d' insegnare a queste sorelline nere dagli occhi luminosi, avidi di conoscere, i primi elementi della vita monastica.

## Cronache

Una Biblioteca per Huambo

7 gennaio in Angola: "Giorno dedicato alla cultura". A Huambo: inaugurazione dell'Unica Biblioteca pubblica a disposizione del popolo.

6 gennaio, la sera: "Mio Dio, le candele, accendine il più possibile, non vedo niente, devo sbattere le uova per i dolci.. accendi il forno.. le sedie, sì, portiamole fuori, stanno venendo i Padri a prenderle".. Un viaggio, due viaggi, tre, quattro.. Sedie e tavoli



BIBLIOTECA E INAUGURAZIONE

di casa si spostano nella Biblioteca perché la falegnameria non ha fatto in tempo a consegnarli.. E poi i libri.. Poveri Padri, hanno passato la notte a metterli in ordine sugli scaffali e noi a fare dolci, pasticcini per l'inaugurazione solenne con Vescovo, Governatore e tanti personaggi della città. Che fatica!.. Non tanto per la festa ma per la realizzazione del sogno.

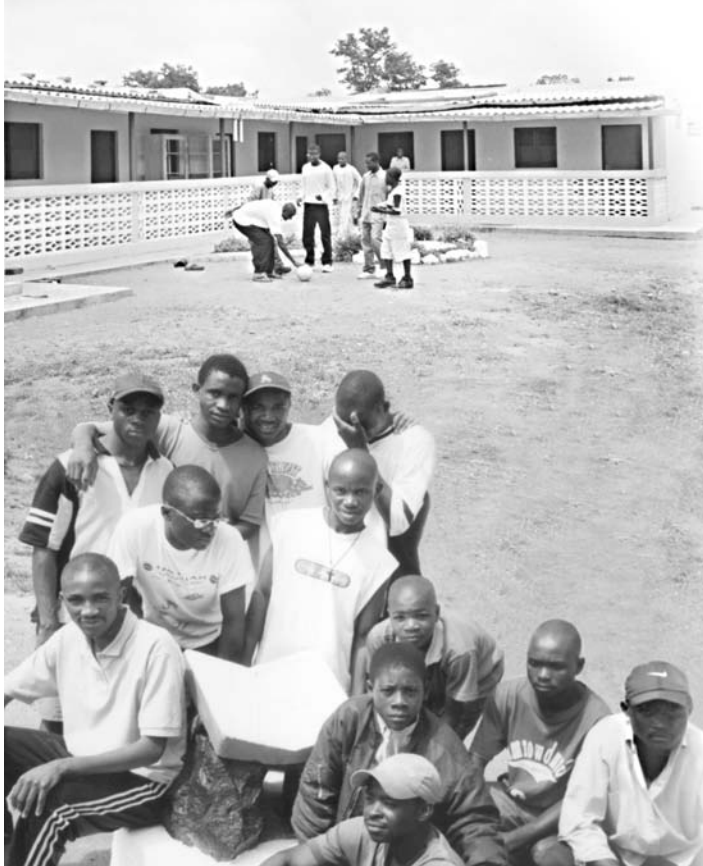
Tre anni fa uno dei Padri Benedettini di Huambo lanciò l'idea: in questa città manca proprio una Biblioteca per aiutare nello studio migliaia di giovani. L'idea è accolta anche dalla nostra comunità Trappista. Certo, dobbiamo impegnarci nella formazione intellettuale delle nuove generazioni: uomini e donne capaci di costruire il futuro. Comincia così l'odissea per la ricerca prima dell'edificio, poi dei soldi per acquistarlo.. "Questo edificio ha una bellissima struttura. E' distrutto dalla guerra, bruciato dal fuoco, ma una volta restaurato.. chissà a chi appartiene?.. E poi il cortile confina con il giardino dei Padri Benedettini. Meglio di così! Dobbiamo riuscire a comprare questo rudere e trasformarlo".

Dal giorno della decisione il povero Vice Amministratore della città di Huambo non ha avuto più pace. Aveva un bel dire che l'edificio apparteneva all'Amministrazione e non era in vendita. Il martellamento è continuato ogni settimana per undici mesi finché un intervento decisivo del Governatore stesso ha messo fine alla rituale processione e ha costretto la vendita dell'immobile.

La Conferenza Episcopale Italiana ha accettato di sostenere le spese della ristrutturazione e anche con pochi libri e pochi mobili, abbiamo inaugurato la Biblioteca S. Anselmo. Ora non si pensa più alla fatica ma si gode lo spettacolo quotidiano della fila di studenti che va a consultare libri, studiare, organizzare incontri di gruppo. I seminaristi benedettini fanno i bibliotecari a turno. Con il tempo, sappiamo che gli scaffali si riempiranno di volumi perché tanta gente è sensibile a questo nostro bisogno di conoscere. E' felice con noi per questi primi passi cominciati durante la guerra e che ora potranno fiorire in tempo di pace.

*Per lo sviluppo della Biblioteca, i contributi possono essere indirizzati alle coordinate bancarie e postali indicate nel presente numero*

## La Casa Beato Rafael



CASA BEATO RAFAEL E ORFANI

C'era una volta un bambino, il suo nome era Pedro (Pedrito) e non aveva nessuno al mondo e girava per le strade..

C'erano una volta due bambini: il loro padre è stato ucciso davanti al portone del Monastero da un militare affamato che ha visto nelle sue mani un sacchetto di farina. La loro mamma è morta in ospedale una settimana dopo, perché non è riuscita a superare la malaria. Le sue forze non hanno retto al dispiacere. José e Moises, soli con la nonna, conoscono solo miseria e fame al punto di sembrare due piccoli fantasmi ambulanti. Ricuperano le forze solo quando vengono a mangiare al Monastero. Abel è un bel bambino, ma la sua mamma è impazzita a causa della guerra e la sorella è paralitica. Avelino è stato rapito dai guerriglieri e potrebbe scrivere un libro sulle sofferenze della guerra nella foresta. Poi c'è la storia di Venanzio, Bernardo, Marzio, Kim, Alfonso, Adolfo e di Enrico (vittima dell'epilessia, orfano di madre, non riconosciuto dal padre). E infine di Faustino che per disperazione aveva scelto la vita militare da cui siamo riuscite a strapparli prima che diventasse matto per i morti lasciati alle spalle nelle lunghe fughe e gli stenti della fame.

Questo gruppo di ragazzi è finito sotto la nostra protezione senza che ce ne rendessimo conto. Li abbiamo affidati per qualche anno a un collegio, ma soffrivano troppo. Allora abbiamo affittato una casa dove potessero vivere, ma nessuno li seguiva. Dopo dieci anni di cammino, ora che non sono più bambini ma giovanotti (il più piccolo, Kim, ha dodici anni e il più grande, Alfonso, ventuno), abbiamo chiesto aiuto a Dio e agli uomini e abbiamo avuto risposta dal Cielo e dalla Terra. In Italia muore Nonna Tosca lasciando la sua unica ricchezza: una casetta a disposizione di studenti poveri. I nipoti l'hanno venduta e ci hanno offerto il ricavato. Anche l'Associazione "Le case degli angeli di Daniele" ha contribuito. Così è cominciata la costruzione di una casa per i nostri ragazzi in un terreno (è un miracolo!) proprio dietro quella dei Padri Benedettini che ora si occupano della loro educazione. Cominciata e anche.. finita, posta sotto la protezione del nostro beato Rafael. La speranza non è stata delusa e non sono mancati gli aiuti. Ora i ragazzi, che da dodici sono diventati sedici, vivono, studiano, crescono e si preparano a essere uomini forti, buoni e grati nella non facile società del dopoguerra angolano. Ringraziamo Dio e i benefattori che hanno benedetto e voluto realizzare questo sogno!

## Corrispondenze da Huambo

Carissime sorelle e amici, come state? Spero bene. Tornando dal mio soggiorno in Italia, ho trovato le sorelle tranquille, serene e gioiose. Deo gratias!

In questi giorni, con l'aiuto di fratel Rafael, Superiore del monastero di Jacona in Messico, stiamo lavorando al progetto per la costruzione del monastero. E' un monaco pacifico, con grande capacità di ascolto. Ha tenuto conferenze che rivelano la profondità di un monaco che vive solo per Gesù, con e in Gesù.

Pregate, care sorelle, perché possiamo trovare i mezzi per costruire il monastero, impresa non facile! E' iniziato il periodo delle piogge e ci rendiamo conto che nelle casette in cui viviamo ora, piove. Soprattutto in quella costruita nel '97 con mattoni di fango. Qui le piogge sono proprio un diluvio. Nella cella di Agueda piove così tanto che ogni giorno deve cambiare la posizione del letto. Anche altre sorelle hanno lo stesso problema. Al Cappellano cadeva addosso la pioggia. Ha passato alcune notti spostando il letto da una parte all'altra. Immaginate

la scena!.. Comunque siamo felici di condividere, anche in minima parte, la sofferenza di tanti nostri fratelli senza tetto.

Subito dopo il mio arrivo, cinque famiglie mi hanno chiesto aiuto per comprare le onduline di zinco e coprire le loro case. Normalmente vengono coperte di paglia che si trova vicino ai fiumi, ma, purtroppo, noi siamo lontane dai fiumi. Fa pena vedere bambini bagnati come una spugna. Quando piove il freddo è più intenso, è più facile ammalarsi.

Carissimi, vi abbraccio e vi porto tutti nel cuore. Madre Florença

## Progetti

Realizzati: Ottobre / Gennaio 2003/2004

- Case per famiglie povere € 8.000
- Sostentamento e aiuti vari per famiglie povere € 45.000
- Invio e sdoganamento di un container € 6.800
- Biblioteca (finanziamento CEI) € 100.000
- Casa per gli orfani € 73.000

In corso:

- Gestione centro educativo "A Semente do Futuro" € 9.000 al mese. Spese sostenute grazie alle adozioni a distanza tramite l'Associazione AVSI
- Rifornimento gratuito di medicinali ( per una media di 20 ammalati al giorno ), costo giornaliero a persona €12 - costo mensile € 4.800
- Progetto Tchilonga: Adozioni di gruppo a distanza (cfr. "Il Seme" n°3- si relazionerà nel n°6)

Da realizzare:

- Nuovi impianti per il Laboratorio farmaceutico € 130.000 \*
- Scuola professionale: conclusa la progettazione, è imminente l'avvio dei lavori per realizzare laboratori di meccanica, calzoleria, scuola di cucito, fabbrica di mattoni, con la partecipazione dell'Associazione Angola in pace € 75.000\*

\* Costo n° 20 mattoni €10

Contributi raccolti grazie anche alle vostre offerte € 60.600

Germogli la pace e la speranza  
in ogni cuore, in ogni terra

Cristo è risorto!  
Buona Pasqua



## Gli amici della Trappa

Storie di solidarietà nate e cresciute intorno a Valserena e alla Trappa Angolana

Da quando suor Manuela, una giovane di Pontedera, è partita per L'Angola, questa terra lontana è diventata parte della nostra vita e della vita della nostra comunità parrocchiale. Alcuni anni prima, suor Manuela era entrata nel Monastero Trappista di Valserena e molti di noi pensavano che avrebbe trascorso tutta la vita in preghiera e nel silenzio. La sua decisione improvvisa di andare in Africa e aiutare il monastero fondato da Valserena in Angola, ci sorprese. Allora conoscevamo poco di questa terra, ex colonia portoghese, tormentata da una terribile guerra civile. L'Angola per noi era lontana e misteriosa come buona parte dell'Africa. Attraverso l'esperienza, i racconti, le parole stesse di suor Manuela, volti e storie di uomini e donne angolani ci sono diventati familiari. Guardare Graziana e Domingo orfani di guerra, conoscere bambini mutilati dalle mine, spesso prodotte anche in Italia, vedere gli occhi senza luce dei bambini soldato e le facce dei profughi, ha cambiato la nostra vita. Suor Manuela e le sue Sorelle sono state la voce di Dio che ci invitava a condividere il sogno di un mondo più fraterno e giusto, a lasciare che il nostro cuore si convertisse ai suoi progetti d' amore. Potevamo rimanere indifferenti e invocarlo come "Padre nostro", quando sapevamo di tanti suoi figli, nostri fratelli, che vivevano senza niente in situazioni fino ad allora inimmaginabili? Le monache Trappiste di Huambo ci hanno testimoniato l'amore materno di Dio che non dimentica i suoi figli. Anche durante i terribili giorni di guerra, non hanno lasciato l'Angola. Nelle lunghe veglie notturne hanno continuato a invocare la pace e a soccorrere i feriti, i poveri, i profughi che affluivano in città da ogni parte. Hanno condiviso fino in fondo con questo popolo, la fame, la paura, i rischi, ma anche la speranza nella misericordia di Dio.

Come Parrocchia abbiamo cominciato a inviare un container, poi due, poi tre.. Qualcuno ha chiesto di "adottare" un bambino per aiutarlo a crescere, studiare, trovare lavoro. E' nata l'Associazione Amici di Valeria che, con la Parrocchia di Forcoli, s' è impegnata a sostenere una scuola, garantire lo stipendio agli insegnanti, ottenere il materiale scolastico. Oggi alcuni giovani angolani sono a Pontedera e studiano all'Università. La Parrocchia ha lanciato l'iniziativa della costruzione di un villaggio per chi, durante la guerra, ha perso tutto. Il Comune di Pontedera, la Misericordia di Fornacette, il Rotary club, molte associazioni e tantissimi uomini e donne, in questi anni si sono mobilitati, hanno dato il loro contributo. L'Angola è più vicina. La tragedia e la speranza di un intero popolo ci hanno coinvolti, hanno aperto una breccia nel muro della nostra indifferenza. Grazie Angola!

Grazie sorelle Trappiste per aver scaldato il nostro cuore, per averci aiutato a vivere meglio la fede in Gesù Cristo che si è identificato con i poveri. Per averci aperto nuovi orizzonti. Gli Amici di Pontedera

### Il Seme

Direzione Redazione:

Associazione Nostra Signora della Pace ONLUS  
c/o Monastero Cistercense di Valserena -Trappiste  
Via Provinciale del Poggetto, 48  
56040 Guardistallo (PI)

Tel. 0586/655072 - Fax 0586/650494

www.trappisteangola.org

Direttore Responsabile: sr. M.Laura Rossi Zanetti

Redazione: Gualtiero Salvetti - M.Candida Ferri

Grafica: Blinker - Cecina (LI)

Stampa: Eurostampa - Cecina (LI)

Aut. del Tribunale di Livorno N° 16/02 del 18/11/2002

Per sostenere le attività: cc postale n° 12421541  
cc n° 000010076400 Cassa di Risparmio di Volterra  
Ag. 25 Cecina (LI) - ABI 06370 CAB 70695 CIN O  
Intestazione: Ass. Onlus Nostra Signora della Pace  
I contributi sono detraibili ai sensi del D.LG. 460/97  
I dati personali verranno trattati secondo la legge 675/96

Il Seme viene spedito gratuitamente